

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMA SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/05/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/995996, fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel. 0521/942139, fax 0521/941153, commercial@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (come la L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB 80.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 166
VENERDÌ 18 GIUGNO 2010

€ 1,20



Timori per la futura qualità del servizio e il rischio di aumento delle rette **Anziani, calano gli interventi a domicilio** **E i sindacati puntano il dito contro il Wcc**

Simone Aiolfi

Le cattive notizie, in materia di servizi per gli anziani a Parma, sembrano non avere fine. L'ultima è arrivata ieri, a margine dell'incontro convocato unitariamente dalle tre sigle dai sindacati confederali dei pensionati. «Negli ultimi tempi - ha affermato Giuliana Rossi di Uil pensionati - circa un centinaio di famiglie con anziani non autosufficienti si sono viste ridurre gli interventi a domicilio a causa della mancanza di fondi. Ed è aumentata, nel contempo, la risposta privata al problema dell'assistenza, rappresentata dalle badanti che al momento non sono inserite nel circuito pubblico, magari con l'introduzione di un albo». Il tutto nel capoluogo che, in regione, detiene il record delle rette più alte per l'assistenza agli anziani nelle strutture pubbliche: 1500 euro al mese di media, pari a circa 52 euro al giorno, che per chi resta al di fuori dell'ambito convenzionato salgono a 70-90 euro giornalieri.

Una vera e propria emergenza per le famiglie, che si affianca al tema al centro del dibattito in materia: il Wcc di via Budellungo, do-



L'ingresso di Villa Parma, una delle aree dell'Asp in vendita

ve l'amministrazione Vignali intenderebbe concentrare la gran parte dei 390 anziani assistiti. I sindacati aggiungono la propria voce al coro di critiche nei confronti del progetto, anche se sarebbe più appropriato parlare di preoccupazione. Soprattutto nei confronti «del ruolo del privato - afferma Patrizia Maestri dello Spi Cgil - che viene ad assumere l'intera gestione con un unico soggetto. Su questo, e su altri aspetti, vorremmo iniziare con l'assessore competente un confronto vero e non superficiale. Tutto appare

troppo forzato, nei tempi e nelle modalità. Temiamo ripercussioni negative sul costo delle rette e sui livelli di qualità del servizio». Baldo Ilari di Fnp Cisl aggiunge che «se il pubblico perde la gestione, nell'arco di pochi anni perde anche le capacità tecniche di valutare cosa funziona e cosa no».

Preoccupa, inoltre, la questione della domiciliarizzazione di cure e assistenza. Un cardine delle politiche rivolte agli anziani, «ma negli ultimi anni - sottolinea la Rossi - progetti e finanziamenti in questo senso si sono prati-

camente fermati e si vive di rendita dall'amministrazione precedente. E pensare che fino al 2004 eravamo la prima città in Italia su questo fronte».

Quanto alla dismissione di gran parte del patrimonio dell'azienda Ad Personam, i sindacati pensionati ribadiscono che «non tutto deve essere utilizzato per supportare la finanza di progetto nel nuovo quartiere del benessere Wcc. Una parte importante, se venduta, deve essere valorizzata per la gestione dei servizi conferiti dal Comune (centri diurni) e per la manutenzione ordinaria delle stesse strutture».

Rimangono infine «criticità che necessitano di garanzie per poter arrivare ad un modello innovativo di Asp in sinergia con il privato». In primo luogo «l'operazione con la società partecipata Stt, che acquisterà il patrimonio Asp, comporta un ulteriore indebitamento per il Comune di Parma che porterebbe conseguenze negative per tutta la città». Inoltre, «la tempistica dell'operazione - 2013 - sembra irrealistica e priva di garanzie sui passaggi intermedi e sulla qualità dell'offerta per gli utenti».